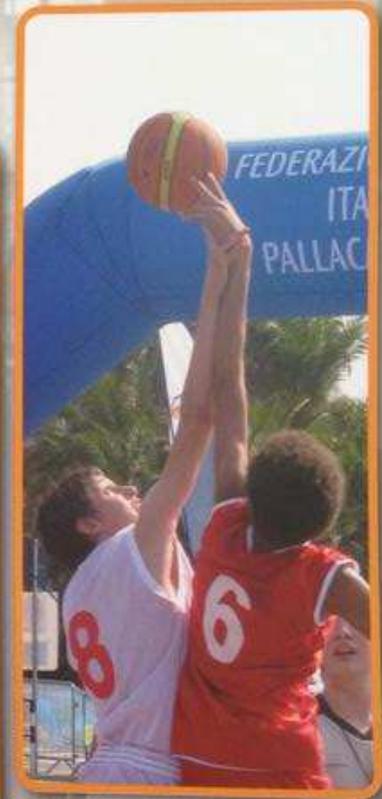


Maurizio Cremonini - Fabrizio M. Pellegrini



Il Minibasket

L'emozione • La scoperta • Il gioco



FEDERAZIONE
ITALIANA
PALLACANESTRO



Maurizio Cremonini

Fabrizio M. Pellegrini

IL MINIBASKET

L'emozione la scoperta il gioco

Con la collaborazione di:

Tonino De Giorgio per l'ambito psicologico

Guido Marcangeli per l'ambito fisiologico-funzionale

INDICE

(da rifare tutto l'indice)

CAPITOLO 1.

Il Minibasket

CAPITOLO 2.

Emozione scoperta gioco

CAPITOLO 3.

L'istruttore di minibasket

CAPITOLO 4.

Le conoscenze psicologiche

CAPITOLO 5.

Le conoscenze fisiologiche e funzionali

CAPITOLO 6.

Le conoscenze motorie

CAPITOLO 7.

Le competenze

Capitolo 1

IL MINIBASKET

“Giosport” della Federazione Italiana Pallacanestro

1.1 *Che cosa è il Minibasket.*

Il Minibasket è la proposta di gioco educativo che la F.I.P. rivolge ai bambini dai 5 agli 11 anni e che ha le sue radici nella cultura e nella pratica della pallacanestro.

Il Minibasket non è però banalmente la pallacanestro dei piccoli, ma un “giosport” nel quale il bambino, nell’accezione globale delle proprie dimensioni cognitiva, motoria, sociale ed emotiva, viene posto al centro di ogni proposta, azione, riferimento e riflessione che connotano il progetto educativo della F.I.P.

Vuole essere innanzitutto una proposta educativa convincente, segnata dal rigore di una convinzione forte: il minibasket non è dove qualcuno insegna la pallacanestro ai bambini più dotati ma il luogo ed il tempo intenzionalmente dedicati in cui a ciascun bambino è data l’occasione d’imparare a giocare a minibasket, secondo il principio dell’inclusione nei processi d’insegnamento-apprendimento e non della selezione precoce, spesso tanto arbitraria ed incompetente quanto gratuita ed inconcludente.

Si tratta di una differenza non da poco e che definisce il Minibasket non come un minisport che produce “vuoti a perdere” ma come la proposta di giosport della Federazione Italiana Pallacanestro che mette al centro l’accoglienza e l’inclusione nello sport dedicato ai più piccoli.

1.2 Un gioco che viene da molto lontano

Il Bidy Basket-ball (così si chiamava il Minibasket all’inizio della sua storia) venne ideato, come facilmente prevedibile, negli Stati Uniti nel 1950 da Mr. Jay Archer, laureato in Scienze dell’Educazione Fisica all’Università di Stroudsborg e nacque come pallacanestro per i bambini, con regole identiche a quelle dei grandi prevedendo solamente l’uso di canestri più bassi e di un pallone più piccolo.

La prima diffusione del Bidy Basket-ball avvenne in tutti gli Stati Uniti d’America ed in seguito in Canada, Portorico, Australia, Messico, Brasile, Ecuador, Giappone, Malesia e Singapore.

Giunto in Europa cambia nome e diventa Minibasket grazie ad Anselmo Lopez che con questa denominazione lo lancia nel proprio paese, la Spagna, nel 1964.

Immediatamente dopo arriva anche in Italia, nel 1965, per una felice intuizione del Presidente Emilio Triccerri e nascono così i primi Centri Minibasket a Milano, Bologna, Trieste, Livorno, Pesaro e Roma.

L'entusiasmo è notevole, molti bambini e bambine iniziano a praticare il Minibasket, nel 1966 nascono i Centri di Addestramento Minibasket di Catania, Messina, Bergamo, Brescia, Padova, Genova, Firenze, Ravenna, Bari, e grazie alla "Coca Cola", primo Sponsor ufficiale del Minibasket, cui seguirono Motta, Plasmon, Kraft e Monte dei Paschi di Siena, vengono realizzate le prime indimenticabili Feste sulle principali piazze italiane.

I Centri Minibasket che aderiscono al Settore Minibasket F.I.P. crescono con progressione graduale, ed i bambini iscritti si attestano negli anni sui 100.000 circa.

Vengono realizzati testi, manuali tecnici e videocassette che lo presentano in maniera sempre adeguata, si consolidano iniziative promozionali Internazionali e Nazionali, si confermano Manifestazioni di grande rilevanza a Sanremo ed a Gardaland.

I suoi contenuti e la metodologia d'Insegnamento subiscono radicali modifiche, da piccola pallacanestro diventa Giosport con obiettivi specifici che ne aumentano la rilevanza formativa ed educativa.

1.3 Il suo sviluppo in Italia

All'inizio il Minibasket è stato veramente interpretato anche nel nostro Paese come la Pallacanestro in miniatura: ricerca della perfezione del gesto tecnico, fondamentali insegnati alla perfezione ed in maniera esasperata, esaltazione ed enfaticizzazione dei talenti.

Gli allenatori che si occupavano dei piccoli si concentrarono di più sull'aspetto tecnico trascurando gli aspetti educativi e ludici del gioco e così molti bambini, non trovando risposte adeguate alle loro aspettative ed ai loro interessi, abbandonarono il Minibasket, cercando altrove motivazioni e possibilità di successo.

Grazie all'impegno più che ventennale, all'azione ed alle competenze di Maurizio Mondoni la situazione venne affrontata con la ristrutturazione dei programmi tecnico-didattici dei Corsi di Formazione per Istruttore Minibasket e con una nuova attenzione al mondo della scuola, ponendo il bambino al centro dell'attenzione dell'Istruttore come "soggetto" del gioco e protagonista principale della progettazione educativa dell'Insegnante.

L'utilizzo per lungo tempo del metodo multimediale "Educazione Motoria di Base" ai corsi per Istruttore, e la partecipazione ai Corsi stessi di esperti della Scuola dello Sport del CONI, determinano un'ulteriore svolta nel processo di formazione.

Era ormai chiaro che non era sufficiente conoscere la tecnica cestistica, ma che occorreva acquisire conoscenze specifiche relative a diversi ambiti: biologia, psicopedagogia, metodologia dell'insegnamento e metodologia dell'allenamento.

Negli ultimi anni la formazione dei nuovi Istruttori, così come l'aggiornamento degli Insegnanti, si sono ulteriormente evoluti, ponendo al centro la costruzione di percorsi appositamente **finalizzati all'acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze.**

In questo senso diventare Istruttori è ora più impegnativo e difficile, sempre maggiori sono le difficoltà che ci attendono in palestra; i bambini devono essere conquistati con una capacità d'insegnamento sempre migliore ed adeguata, sono sempre più in difficoltà dal punto di vista motorio ed affettivo, per loro è importante e fondamentale l'incontro con un insegnante educatore motivato e competente.

1.4 Il Minibasket è un giosport educativo

L'appartenenza del Minibasket alla grande famiglia del "giocosport" è di tutta evidenza in quanto:

Giocosport è l'insieme delle strategie, delle procedure, dei metodi, dei mezzi, dei contenuti, attraverso cui s'intende favorire l'apprendimento e la pratica da parte dei bambini di forme educative e semplificate di una disciplina sportiva.

I **destinatari** del Giocosport sono, nessuno escluso, i bambini in età di scuola primaria considerati nella loro totalità, unicità, diversità e identità antropologica e culturale.

I **prerequisiti** dell'apprendimento e della pratica del Giocosport sono costituiti dallo sviluppo delle funzioni organiche, motorie, cognitive, emotive e relazionali.

L'**insegnamento** del Giocosport si realizza attraverso l'**azione educativo-didattica** che dovrà essere:

- Intenzionale** sul piano educativo e formativo
- Progettata** secondo fasi spazio-temporali
- Condizionata** dal principio della unità ed unicità della persona
- Rispettosa** dei tempi e dei modi individuali d'apprendimento
- Programmata** secondo un modello neo-cognitivo
- Connotata** dal clima e dall'intenzionalità ludica e sportiva

Le **conoscenze, le abilità e le competenze** nell'ambito del Giocosport, si conseguono attraverso l'applicazione di:

- Stili e metodi d'insegnamento appropriati di tipo induttivo e deduttivo
- Metodiche di allenamento di tipo multilaterale generale e orientato
- Mezzi e contenuti ludici ad indirizzo formativo di base, ad indirizzo multidisciplinare e monodisciplinare.

E siccome tutto ciò il Minibasket lo è, vogliamo allora proporre e condividere l'idea del Minibasket come giocosport adeguato ai singoli e personali ritmi di sviluppo di crescita e di apprendimento dei bambini, che non può prescindere da principi pedagogici, educativi e metodologico-didattici che ne devono definire le linee guida di riferimento.

Cerchiamo e sollecitiamo l'attenzione e l'adesione di chi vuole vivere la propria azione educativa nel Minibasket in modo consapevole, intelligente e responsabile, sapendo che il corretto intervento dell'educatore aiuterà i bambini a :

- Acquisire le **conoscenze** utili per imparare minibasket
- Apprendere le **abilità** che occorrono per praticare il minibasket
- Impadronirsi delle **competenze** migliori per giocare una partita di minibasket

Da queste affermazioni nasce l'identità e la connotazione neo-cognitivista dell'approccio all'insegnamento ed all'apprendimento del Minibasket, tenendo conto che, nel confronto con una concezione di segno comportamentista o funzionalista occorrerebbe affrontare la questione non arroccandosi su posizioni di retroguardia ma apportando le necessarie evidenze scientifiche e culturali a confutazione del modello assunto e qui rappresentato.

1.5 Minibasket : l'emozione, la scoperta, il gioco.

Per dare un senso ed una connotazione forte al progetto educativo sportivo della F.I.P. dedicato ai bambini e rappresentato dal Minibasket abbiamo voluto affidare a tre parole la nuova dimensione del nostro giocosport.

Emozione, scoperta e gioco rappresentano rispettivamente la dimensione **emotiva**, quella **cognitiva** e quella **ludica** che ogni bambino mette in gioco quando incontra un educatore sportivo, nel nostro caso un istruttore di minibasket; e la sfida educativa sta proprio nella capacità o meglio nelle competenze che il nostro educatore possiede e sa usare, per "apparecchiare la tavola del minibasket".

Una prima elaborazione che ha consentito di usare come fondanti queste tre dimensioni è stata quella di rappresentarle come **prevalentemente influenti rispetto alle fasce d'età**, secondo un quadro di sintesi di seguito esemplificato:

<p><i>L'EMOZIONE</i></p> <p>5/6 anni</p> <p>Le prime esperienze in palestra L'educazione motoria di base La conoscenza del corpo e del movimento L'incontro e l'amicizia con la palla</p>
<p><i>LA SCOPERTA</i></p> <p>7/8 anni</p> <p>Lo sviluppo delle capacità motorie L'incontro con il Minibasket La scoperta dei fondamentali e delle regole I primi problemi di gioco</p>
<p><i>IL GIOCO</i></p> <p>9/11 anni</p> <p>Lo Sviluppo delle Abilità Motorie La capacità utilizzare i fondamentali di gioco L'entusiasmo del saper fare L'avviamento allo sport</p>

Più di recente la riflessione riguardo **l'emozione, la scoperta e il gioco** è andata oltre, considerando come rilevante il fatto che **tutti e tre gli aspetti sono tuttavia presenti in tutte le fasce d'età** proprie del minibasket e rispetto a due piani:

- **Il primo** è quello relativo all'atteggiamento di **chi apprende**, al suo stato d'animo, alle sue aspettative, nel senso che ogni bambino cui insegniamo minibasket s'aspetta che l'istruttore o l'educatore sia capace di farlo **emozionare** attraverso il minibasket, di fargli **scoprire** quante più cose per giocare a minibasket, di farlo **giocare** a minibasket, prescindendo dalla sua età.

- **Il secondo** è quello relativo alle competenze di **chi insegna**, alle sue abilità, alle sue conoscenze, nel senso che ogni istruttore o educatore deve essere capace di attuare tutte le strategie tecnico-didattico-metodologiche capaci di far **emozionare** i bambini attraverso le attività di minibasket, di creare le migliori condizioni per **scoprire** il minibasket, di prepararli al meglio perché siano in grado di **giocare** a minibasket.